Riflessione del 26 aprile 2020
Terza Domenica PASQUA
Atti degli Apostoli 2,14.22-33; Salmo 15; 1ª Pietro 1,17-21; VANGELO di Luca 24,13-35

L'evangelista Luca, … scrive col suo stile elegante negli anni 70-80 d.C.; … Gerusalemme era stata distrutta nell'anno 64, … e i testimoni oculari della resurrezione di Gesù, … erano rimasti pochi.

Erano anni difficili e, nella Comunità cristiana, si cominciava a sentire la stanchezza del cammino di fede; … quindi, dove attingere forza per non perdere la speranza? … come mantenere viva la fede nella presenza viva di Cristo?

In quella situazione d'incertezza, ... la narrazione dell'apparizione di Gesù ai due discepoli in cammino da Gerusalemme a Emmaus, … che abbiamo ascoltato nel Vangelo di oggi, … si presentava come una risposta a quelle domande … e come un richiamo alla verità per riaccendere la speranza nel Signore risorto.

Gesù appare ai due amici che sono in una situazione di paura e mancanza di fede; … le forze della morte, avevano ucciso la loro speranza; … erano rimasti fermi all'Evento della Croce, … non avevano prove della risurrezione … e non credono.

Come tanti nella Comunità cristiana, il cuore dei due discepoli era invaso da sentimenti di delusione e rassegnazione; … Gesù si avvicina, ascolta la loro conversazione e chiede: *"Di cosa state parlando?"*

Umanamente, a seguito di fatti dolorosi come l'epidemia che fa' paura, e non si comprende, anche noi siamo disorientati, come i due discepoli sulla strada di Emmaus che avevano perso la speranza dopo la morte del Maestro Gesù.

Fratelli e sorelle, … anche molti Cristiani hanno perso la speranza e con essa la fede … perché sono rimasti all'Evento della Croce, … magari per la morte di una persona cara, … per la rottura di un matrimonio … per una grave malattia, … per la perdita del lavoro, a cui, come se non bastasse, si è aggiunto il "coronaviris"..

Siamo tutti invasi da un senso di impotenza, … e questo è un bene perché aiuta a rendersi conto dei propri limiti, ma non bisogna rassegnarsi a vivere senza attendersi più nulla … senza andare oltre, senza continuare a sperare … perché, ad un certo punto, abbiamo la certezza che Gesù risorto si avvicina come ai due discepoli di Emmaus, … e riaccende la speranza per un futuro nuovo.

Gesù, come il buon Samaritano, si avvicina sempre a chi soffre, … cammina accanto a loro … ascolta i loro dubbi … li rassicura che, dopo la tristezza della passione e della morte, … c'è la grande gioia della risurrezione …

Gesù, nello splendido brano del Vangelo di oggi, … si serve della Sacra Scrittura per illuminare i dubbi che facevano soffrire i due amici di Emmaus; … per fermare la loro fuga dalla realtà e della salvezza, … Gesù si serve della Parola rivelata dal Padre a Mosè e ai profeti.

In questo modo indica che la storia non sfugge mai dalla mano di Dio; … Gesù si serve della Scrittura, … non come un dottore che sa tutto, … bensì come un compagno che viene ad aiutare gli amici e ricorda loro ciò che avevano dimenticato.

Gesù non biasima loro ignoranza, ma risveglia la loro memoria con un paziente rimprovero: *"Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"*.

Fratelli e sorelle, come Cristiani, sorretti dalla fede e animati dallo Spirito Santo che dimora in ciascuno di noi dal giorno del Battesimo, … siamo invitati a contemplare quel sepolcro rimasto vuoto … che ci da' la certezza che la nostra esistenza terrena, … non si dissolve nel nulla, … ma si trasforma in una Vita nuova, una Vita risorta, gloriosa ed eterna.

Il Signore risorto dice anche a noi oggi, *"Stolti e lenti di cuore ... "* e ci invita ad aprire la Sacra Scrittura, … perché abbiamo bisogno di conoscere sempre meglio la mirabile Storia dell'Amore di Dio che, ha tanto amato il mondo da sacrificare l'unigenito Figlio che, con la Sua morte e risurrezione, ha portato a compimento il progetto divino di salvezza universale.

Nella prima lettura, dagli Atti degli Apostoli, abbiamo ascoltato l'appassionata testimonianza dell'apostolo Pietro che, quale testimone diretto e credibile della passione e morte di Gesù, … si rivolge ai suoi concittadini senza mezzi termini … e riferisce senza paura la verità di ciò che ha potuto verificare in prima persona: *"Gesù di Nazareth, ... voi, per mano di pagani, lo avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio l'ha risuscitato liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere"*.

Quello dei discepoli di Emmaus; … è sicuramente uno degli incontri più affascinanti di Gesù Cristo risorto con i Suoi discepoli; … è la testimonianza di uno dei momenti più vivi e più belli dell'esperienza cristiana.

Fratelli e sorelle, anche noi tutti, camminiamo sulla strada della nostra vita, … assieme a molti fratelli e sorelle, … però c'è sempre anche un'altra Presenza, … è la presenza viva e reale del Signore Gesù Cristo risorto che, prima di lasciare questo mondo per tornare al Padre, ha promesso: *"... io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"*. (Matteo 28,20)

Preghiamo il Signore risorto che ci aiuti in questo momento di gravi preoccupazioni a causa dell'epidemia, … a riconoscerlo sempre con fiducia al nostro fianco, ad ascoltare e comprendere la Sua Parola e a desiderare con tutto il cuore di poter partecipare, non appena sarà possibile, alla Celebrazione dell'Eucaristia, così da poter gridare al mondo: *"Davvero il Signore è risorto! ... L'abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane!"*.

diacono Alberto